

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

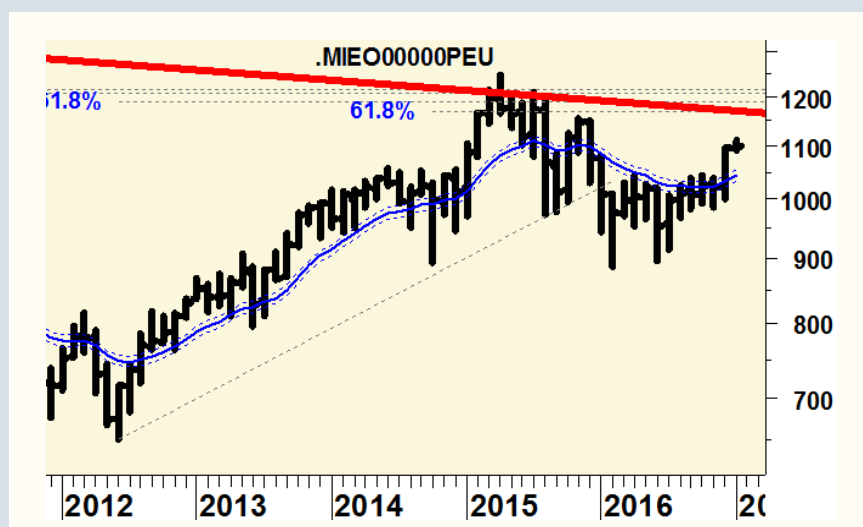
All Share	21281	+0.62
MIB	19491	+0.69
Mid	33198	+0.10
Small	19913	+0.48
STAR	28105	+0.20
Dow Ind.	19732.4	-0.37
Nasdaq C.	5540.1	-0.28
S&P500	2263.69	-0.36
S&P Future (Globex)		+2.5
EUR/USD	1.0682	-

STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	40
52w New Lows	2
Azioni FT-MIB con Macd > 0	38
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.882
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.389
Italia: Arms Index (TRIN)	0.58
Italia: Panic Index	26
Italia: Greed Index	97
MSCI Euro % Az. > mm50	79.2

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Il Landry TRIN Reversal di martedì ha intercettato, con notevole puntualità, un minimo dal quale il mercato italiano sta cercando di ripartire. Ieri ci siamo soffermati sulla barriera che per il momento ha contenuto Piazza Affari, e sugli obiettivi successivi che attenderebbero l'indice MIB in caso di sfondamento. Oggi vorremmo soltanto aggiungere la soglia da monitorare nel breve periodo, e oltre la quale il tentativo di nuovo test si farebbe concreto e attuale: 19655 punti.



Nel frattempo Wall Street tira il fiato. Una settimana crocevia di influssi stagionali opposti, sta arridendo agli orsacchiotti. Il Dow Jones è scivolato in territorio negativo per il 2017, ma ciò non gli ha impedito di chiudere il setup stagionale più importante dell'anno a favore dei Tori. Nel 2017 Yearly Outlook, che sarà pubblicato ufficialmente lunedì mattina, ci soffermeremo in dettaglio sulle implicazioni per i prossimi dodici mesi di questo decisivo setup.

Nel frattempo in Europa permane il tentativo di raggiungimento della resistenza madre a 1160

CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Ritorniamo sulla borsa inglese, su cui ci siamo soffermati ieri in risposta al quesito di un lettore, per evidenziare un aspetto piuttosto buffo: la forza relativa del FTSE100 (rapporto fra l'indice e lo Stoxx600; linea blue nel grafico in ultima pagina), ricalca fedelmente il rapporto di cambio fra euro e sterlina (linea rossa, scala di sinistra). Sono praticamente la stessa cosa. Ne consegue che se sull'Eur/Gbp si nutrono aspettative bearish, o comunque se si ritiene che la svalutazione della sterlina sia ormai giunta al capolinea - il cross dovrebbe tornare a quota 0.810 per ripristinare le condizioni di equa valutazione - è giocoforza sottoposare la borsa di Londra nei portafogli azionari. Oltretutto, l'occhio appena allenato non avrà difficoltà a scorgere in ambo i casi un potenziale testa e spalle ribassista in formazione. Occupiamoci oggi di banche europee, visto l'appannamento che hanno sperimentato negli ultimi giorni. Il rapporto fra l'indice di categoria dell'area Euro, e l'Eurostoxx50, in effetti

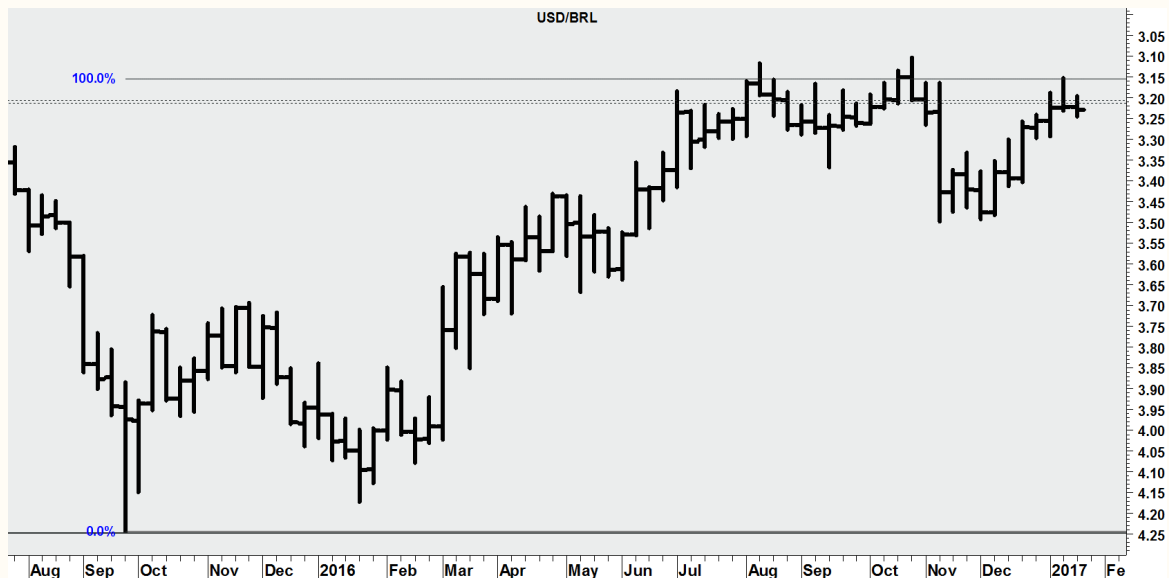
ha smesso di crescere da diverse settimane, alimentando qualche dubbio fra gli operatori. In ogni caso il segnale di sovrappeso emerso in autunno, quando abbiamo scavalcato la media di lungo periodo, è ancora in essere, per cui casomai l'onere della prova spetterebbe ai ribassisti, salvo prova contraria. Al momento, si tratterebbe soltanto di una fisiologica correzione.

Abbiamo comunque voluto condurre un supplemento di indagine, servendoci per l'occasione del CESI Eur, l'indicatore delle sorprese macro dell'area Euro. L'ultimo grafico a pagina quattro mostra, in sequenza, l'indice dei bancari europei, il rapporto di forza relativa; e il CESI Eur, nella versione grezza e come media a 5 settimane. Su scala settimanale il recupero a cui abbiamo assistito negli ultimi sei mesi

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | EUR/BRL

Il rimbalzo del Real brasiliano nei confronti dell'euro ha confortato gli investitori, lunghi sugli asset carioca, ma fa i conti ancora una volta con la "resistenza" (n.b.: la scala è rovesciata) fra 3.20 e 3.15 BRL. L'area è stata testata già altre volte, e ha sempre provocato qualche piccolo problema per il cambio brasiliano. Stando così le cose, o questo è un test definitivo che indurrebbe una radicale inversione di tendenza, o si va verso lo sfondamento. Al



momento propenderemmo per la prima ipotesi.

Dal punto di vista fondamentale, infatti, come già rilevato in passato un EurBrl inferiore a 3.30 è da considerarsi sottovalutato. In termini di parità dei poteri d'acquisto, il valore di equilibrio si attesta correntemente a 3.75 real per 1 euro; il che comporterebbe la necessità di una svalutazione del cambio emergente nell'ordine del 16% dai correnti livelli.

Al solito, ormai da anni quando si parla di mercati emergenti, il fattore cambio diventa cruciale, se non rilevante. Un lucroso carry trade sul reddito fisso sarebbe spazzato via da una simile svalutazione nei mesi a venire. Non abbiamo certezze su questo fronte, ma la probabilità di brutte sorprese indurrebbe quantomeno ad adottare le dovute cautele in termini di copertura dal rischio cambio.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

punti da parte del MSCI Euro. Per le analisi lo preferiamo di gran lunga all'Eurostoxx, per la sua incredibile "tecnicità". Si apprezzino i segnali positivi scaturiti dalla negazione ormai conclamata della violazione della trendline ascendente, occorsa sul finire del 2015; e dal ritorno oltre la media mobile di lungo periodo. Adesso l'indice tenta di sollecitare di nuovo la trendline che congiunge i massimi del 2000 e del 2007, e che nella primavera di due anni fa fu fatale ai Tori, come si ricorderà. Ovviamente il superamento di questa soglia cambierebbe drasticamente le prospettive delle borse europee.

APPUNTI DI TRADING |

pare ancora indiscusso, malgrado le recenti incertezze; ma si notino le interazioni fra il rapporto Bancari/Eurostoxx e gli attraversamenti della linea dello zero da parte del CESI: i segnali emersi sono abbastanza apprezzabili. Si direbbe che l'indicazione di sovrappeso scaturita la scorsa estate è ancora valida: il CESI non accenna a ripiegare, e questo confermerebbe come un eventuale ulteriore raffreddamento del comparto nei prossimi giorni, costituirebbe una buona opportunità secondaria di ingresso.

TRADING. Fineco sembra in procinto di rompere verso l'alto. La compriamo al meglio in apertura. In condizioni analoghe si trova Tamburi. Fra the small cap, il segnale che ci ha fatto entrare su Unipol ("1-2-3-4"), si manifesta ora su Valsoia.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

ENEL

L'azione è stata respinta per adesso dall'ultima resistenza a 4.25 euro che la separava dal massimo di due anni fa. Nel breve periodo c'è fiacchezza, ma non è detto che non si tenti un nuovo assalto.

BLUE CHIP ITALIA

ENI

L'azione sta consolidando sopra la media mobile a 200 settimane. Non dovrebbe essere difficile raggiungere la proiezione a 16.15 euro.

EXOR

L'azione sta reagendo molto bene ai recenti scandali. Si noti come il minimo della passata settimana, sia stato contenuto magistralmente dal long stop settimanale.

ANIMA

Quotazioni in ripiegamento fino al long stop giornaliero a 5.375 euro. Da qui dovremmo ripartire.

MID CAP ITALIA

ASCOPIAVE

Il test del long stop mensile occorso a novembre ha messo le ali al titolo, che aspira in tempi brevi a raggiungere un nuovo massimo assoluto. C'è soltanto un sottile diaframma a 2.80 euro che la separa da questa impresa.

ASTALDI

La resistenza primaria fra 6.10 e 6.20 euro ha respinto l'assalto delle quotazioni. Lo scenario per il momento resta promettente.

3M

Anche qui veniamo dal test del long stop mensile, occorso ad ottobre quando i prezzi toccavano i 165 dollari. Nuovi massimi appaiono inevitabili.

AZIONI USA

ALIBABA

La resistenza primaria a 107 dollari ha respinto i corsi, ma la tendenza di lungo periodo resta positiva, e sembra che un nuovo tentativo si possa manifestare nelle prossime settimane.

ALPHABET

L'azione è rimbalzata questo autunno sulla media mobile a 200 giorni. La reazione non ha tardato a manifestarsi. Il trend non sembra irresistibile, ma per ora il pallino è nelle mani dei Tori.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



